

finanze. D' ora in avanti farà duopo di peculiare permesso, onde introdurre caffè nell' Austria e pagare in danaro sessanta fiorini per quintale; precetto, che equivale ad una assoluta proibizione.

7 maggio. Siccome il teatro della guerra tra i Russi ed i Turchi, avvicinavasi troppo alle frontiere della Ungheria; così il governo austriaco vi spedì un cordone considerevole di truppe, sotto il comando del feld maresciallo luogotenente Duka, che dovea stabilire il suo quartier generale a Temeswar.

15 maggio. Un ordine del gabinetto vieta la circolazione, negli stati austriaci, del giornale il *Morgenbote*, che imprimevasi a Monaco, perchè desso per costume insultava i protestanti, accusandoli di principii tendenti alla democrazia ed all' ateismo. L' imperatore, che sapeva essere protestante una gran parte dei popoli del suo impero, credette non sostenere, che un foglio straniero spargesse tale imputazioni, le quali, oltre essere senza fondamento, non poteano che intorbidare la concordia e la pubblica pace.

30 giugno. La educazione del principe imperiale viene affidata al barone di Ehrberg, oriundo della Carniola e congiunto dell' arcivescovo di Vienna. De Goray, che sino allora ne era stato l' aio, ebbe la cura dell' arciduca Francesco, secondo figlio dell' imperatore.

14 luglio. Trattasi a Vienna di erigere una accademia delle scienze: nella Germania, si sente in generale l' urgenza di antivenire al decadimento degli studi scientifici, che potrebbe esser causato dall' esclusivo genio del pubblico alla poesia, al teatro, ai romanzi ed alle belle arti. Nell' Austria peculiarmente, è chiaro il bisogno di perfezionare il complesso degli stabilimenti scientifici, sino a questo punto incompleti.

Agli 8 agosto, tutti i corpi dell' armata insurrezionale di Ungheria, sanno di non essere più sul piede attivo, e che debbono riconsegnare le armi. Si vuol dare una organizzazione novella alle milizie ungheresi, e fare qualche altro cambiamento nella amministrazione di questo regno. Non avendo avuto alcun favorevole esito le pratiche tentate coi magnati, col clero e le città della Ungheria, onde indurle a volontari sacrificii per ristaurare le finanze della monarchia; si